

Il reliquario in città

Tre giorni di fede profonda per la Madonna delle lacrime

CAMPOBASSO. Ripartirà questa mattina dalla chiesa di San Giovanni Battista del capoluogo, dopo la solenne celebrazione eucaristica delle ore 9,30, che sarà presieduta dall'arcivescovo di Campobasso-Bojano, Gian-Carlo Bregantini, il reliquario contenente le lacrime della Madonna di Siracusa.

La pregiata "bacheca", che custodisce al suo interno oltre un centimetro cubo di lacrima umana, ovviamente solidificata nel corso degli anni, fazzoletti e pezzi di stoffa utilizzati per asciugare il quadro con l'effigie della Madonna, desiderata ardentemente dal parroco della parrocchia adiacente al cimitero cittadino, padre Giammaria Apollonio, per celebrare degnamente il giubileo dei cinquant'anni della parrocchia stessa, si rimetterà in viaggio per raggiungere il comune pugliese di Novoli, in provincia di Lecce, ove l'attende l'intera comunità salentina. Sarà lo stesso padre GianCarlo a celebrare il rito di congedo, dopo aver ac-



clamato quello di accoglienza lo scorso 9 maggio, presso la Chiesa di S. Pietro Apostolo, gremita di fedeli. Il Pastore della diocesi di Campobasso-Bojano ha avuto espressioni di magnificenza in direzione delle lacrime di Maria, sevidentemente versate - ha detto - per la conversione degli uomini. Quella stessa conversione che ha avuto lui stesso nei confronti della lacrimazione della Madonna, alla quale, da giovane seminarista, aveva riserva-

to una buona dose di scetticismo, come lui stesso ha raccontato, preferendo visitare, in una tappa nella cittadina aretusa, la parte storica-archeologica e non quella prettamente religiosa, rappresentata dal santuario costruito appositamente per onorare e immortalare l'evento verificatosi tra il 29 agosto e il primo settembre del 1953, in una casa di giovani sposi che avevano ricevuto in regalo di nozze il quadro di Gesù.

Un aneddoto che monsignor GianCarlo ha voluto svelare per dare maggiore rilievo alla circostanza e uno spessore degno di ogni considerazione all'accadimento per il quale la Chiesa si è espressa positivamente per la sua sovranaturalità.

La fede è un traguardo ambizioso, per tutti, e va coltivata con amore, giorno dopo giorno, momento dopo momento e metabolizzata con forza, scuotendo il proprio assetto interiore.

È ciò che è sembrato di capire nel continuo pellegrinaggio di fedeli che si è registrato nella tre giorni campobassana del reliquario che pure in chiesa, a San Giovanni, è rimasto poco tempo per la venerazione, visto e considerato



che il parroco padre Giammaria e i frati minori, hanno preferito una peregrinazione dello stesso nelle scuole (istituto comprensivo Jovine e istituto comprensivo Montini), alla Casa di Riposo "Don Carlo Pisilli" di via delle Frasche, agli Ospedali "Cardarelli" e "Cattolica", a celebrazioni caritative con la partecipazione dei malati dell'Unitalsi, ad incontri vari, come quello con i bambini del catechismo. Sono state tutte iniziative intrise di giubilo e ovunque è stata manifestata una profonda devozione alla Madre di tutte le madri.

Gli appuntamenti più suggestivi, però, si sono avuti nei luoghi di sofferenza, negli ospedali, ove il reliquario ha fatto il giro dei vari reparti, sempre sotto l'attento e vigile sguardo di don Raffaele Aprile, giovane vice parroco della basilica-santuario di Siracusa, suo geloso custode e accompagnatore, tra l'altro autore di un libro sulla Madonna delle lacrime che ha ispirato la sua vocazione sacerdotale, coadiuvato da due volontari della cittadina siciliana, un ex carabiniere, Giuseppe, sempre attaccato alla testa, e Sally, accorta e diligente dietro al suo banchetto in chiesa nel raccogliere fondi, attraverso la "vendita" di oggetti sacri inerenti la Madonna delle Lacrime, da destinare alle esigenze del Santuario.

Emozionante e commovente anche la visita agli anziani ospiti della casa "Pi-

stilli", ove si è udita la parola "miracolo", in riferimento alla inattesa grazia ricevuta per la straordinaria occasione. E di grazia si è parlato anche presso l'Istituto comprensivo "Jovine", ove tutti i bambini hanno accompagnato l'incontro, animato da un colettico don Raffaele, con canti e balli, in uno scenario davvero incandescente, rappresentato dalla vivacità dei protagonisti, ma anche dalla loro curiosità nel voler conoscere i contenuti di un appuntamento che li ha profondamente colpiti, assistendo in religioso silenzio alla proiezione di un documentario storico sulla lacrimazione. «Anche questa è scuola, anche questa è didattica», ha orgogliosamente affermato il dirigente scolastico D'Ambrosia, che non ha avuto alcuna esitazione nell'accogliere la richiesta del parroco per l'incontro.

Insomma si può essere pienamente soddisfatti dell'arrivo del reliquario, che testimonia come la felice intuizione avuta da padre Giammaria, sia stata non solo di ottimo gradimento, ma davvero desiderata per suggellare in maniera egregia l'anno giubilare per il cinquantesimo della istituzione della parrocchia.

Le lacrime, questa volta, sono state più che mai di gioia, nella speranza che possano portare frutti spirituali copiosi.

Michèle D'Alessandro